



COMUNE DI BENEVENTO

Settore Polizia Municipale - Protezione Civile

M3

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO INCENDI E MODELLO DI INTERVENTO

2015

Il Sindaco
Ing. Fausto PEPE

L'Assessore alla Protezione Civile
Rag. Enrico CASTIELLO

Il Dirigente Settore Polizia Municipale -
Protezione Civile
Dott. Giuseppe MOSCHELLA

Il R.U.P.
Geom. Bernardino TRETOLA

Il Progettista
Arch. Pasquale FIORE



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



1. ANALISI

Il territorio comunale di Benevento non presenta particolari criticità relativamente al rischio incendi. Non si segnalano aree boscate di particolare attenzione, sebbene esistono alcune aree da evidenziare, sia a nord del territorio comunale verso contrada Lammia e Caprarella, sia sul versante sud. Sono invece da tener presente ampie fasce di vegetazione ripariale lungo i fiumi Sabato, Calore e Tammaro oltre ai numerosi torrenti, caratterizzati anch'essi da una cospicua vegetazione.

Dalla lettura dell'analisi condotta e riportata nella relazione tecnica della carta dell'uso del suolo del vigente Piano Urbanistico Comunale del Comune di Benevento, il sistema agricolo fatto dall'ISTAT con il 5° censimento generale dell'agricoltura evidenzia che il sistema agricolo comunale è caratterizzato da una superficie agricola totale (SAT) di 7.672,37 Ha mentre, la superficie agricola utilizzata (SAU) è pari a Ha 6.487,82;

In ordine al quadro generale di riferimento e secondo quanto censito dall'ISTAT, la superficie agricola totale è così ripartita:

- seminativi Ha 5.332,51
- coltivazioni permanenti Ha 1.108,00
- prati permanenti e pascoli Ha 47,78;
- bosco Ha 626,99;
- altre superfici e tare Ha 557,26;
- Totale Ha 7.672,37

L'analisi delle cifre offre già diversi spunti sia di ordine metodologico che di valutazione complessiva rispetto all'intero territorio comunale che, si estende su 13000 Ha. Un ulteriore approfondimento circa la superficie agricola e forestale viene riportata nella tabella che evidenzia la seguente ripartizione:

Utilizzazione dei terreni (ISTAT - V° Censimento gen. Agricoltura)

TIPOLOGIE DI UTILIZZO S.A.U.	RIPARTIZIONE DELLE SUPERFICIE	
	Superfici (Ha)	% SAU
SEMINATIVI	5332,51	82
VIGNETO	534,26	8
OLIVETO	510,73	8
FRUTTIFERI	32,26	
ALTRE COLTURE LEGNOSE AGRARIE	30,28	
PRATI permanenti e PASCOLI	47,78	
S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata)	6487,82	
BOSCO	626,99	
ALTRA SUPERFICIE	262,06	
ARBORICOLTURA DA LEGNO	17,70	
SUPERFICIE AGRARIE NON UTILIZZATE	277,80	
S.A.T. (Superficie Agricola Totale)	7672,37	



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Aree a bosco e/o macchia. I boschi, si estendono per una superficie complessiva di 390 Ha pari a 4 % della Superficie Agricola Totale (SAT), distribuiti su tutto il territorio, sono rilevabili in particolare sui terreni con elevate pendenze, caratterizzati dalla presenza di dissesti superficiali diffusi e profondi circoscritti. Le formazioni forestali sono composte prevalentemente da latifoglie, le specie predominanti sono il Cerro (*Quercus cerris*) e la Roverella (*Quercus pubescens*).

La Vegetazione ripariale e/o bosco idrofilo. I boschi idrofili si estendono per una superficie di 233 Ha. E' un'associazione vegetazionale tipica delle aree limitrofe al fiume facilmente allagabili durante i mesi autunnali, invernali e primaverili. La boscaglia idrofila è composta in prevalenza da salice bianco (*Salix alba*) ma anche dal pioppo bianco (*Populus alba*) e dall'ontano. In questa fascia costituiscono il sottobosco piante come il sambuco (*Sambucus nigra*), il farfaraccio (*Petasites hybridus*) e a salcerel (*Lythrum salicaria*). Nelle aree più esterne del bosco meno soggette ad inondazioni troviamo alberi di pioppo nero (*Populus nigra*).

Le caratteristiche climatiche. Il territorio comunale di Benevento ricade secondo la classificazione di Köppen (1936) nelle zone temperate ed in particolare nelle aree mediterranee. Il clima mediterraneo è caratterizzato da estati asciutte e molto calde, con piovosità invernale uguale o superiore al triplo delle piogge estive ($Ri \geq 3Re$) sui valori climatici; questa definizione è valida per l'intero bacino del Mediterraneo.

Tipiche temperature medie mensili sono di solito tra 25 e 30° C d'estate e tra 11 e 17° C d'inverno. La piovosità annua, da leggera a moderata, varia tra 400 e 1000 mm ed ha luogo soprattutto d'inverno. Molto spesso il tempo è sereno e assolato; persino d'inverno sono piuttosto rari i giorni completamente privi di sole, dato che le piogge sono di breve durata. Le gelate occasionali che avvengono d'inverno sono per lo più il risultato del raffreddamento radiativo notturno, che segue l'arrivo d'aria fredda polare. Un certo numero di venti caratteristici sono collegati con i climi mediterranei quali: scirocco, mistral o maestrale, tramontana. Qui si risente particolarmente l'influenza dell'Appennino, dove è da considerarsi a clima temperato sub-litoraneo.

Le Precipitazioni. La precipitazione cumulata annua varia in Campania tra gli 900 e i 1100 mm di pioggia. La distribuzione annua delle piogge non è uniforme sul territorio regionale. È evidente che in un'ampia zona a Nord Est del territorio campano tra le province di Avellino e Benevento le precipitazioni annue di norma si attestano sugli 800 mm. La distribuzione varia anche nell'arco dell'anno, infatti le precipitazioni autunno-vernine sono particolarmente abbondanti, mentre si presentano scarse nel periodo primaverile estivo; tale scarsità di precipitazioni favorisce il fenomeno incendi. Per quanto riguarda le condizioni meteorologiche si registra una temperatura media annua di 15°C (media del mese più freddo 5°C, del mese più caldo 24°C).

Forti escursioni termiche con valori estremi da 40 a 2°C. Le precipitazioni sono di poco superiori a 1.000 mm annui. La distribuzione irregolare delle piogge, mostrano un massimo



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





autunno-invernale e un minimo estivo, quest'ultimo mitigato dal fattore altitudinale. Si tratta di una distribuzione delle piogge peculiare del clima mediterraneo. Secondo la classificazione del Pavari, la gran parte del territorio regionale della Campania e anche il territorio comunale di Benevento ricade nell'aria a maggior pericolo di incendio per effetto delle condizioni meteorologiche critiche che si registrano principalmente nei mesi estivi.

Dai dati è evidente che i valori di temperatura massima sono gradualmente aumentati, a differenza delle temperature minime che hanno subito una lieve inflessione negativa. In relazione alle precipitazioni si è registrato un graduale aumento negli anni e gli eventi precipitosi si concentrano in eventi di straordinaria intensità che acquisiscono i fenomeni erosivi, in particolare in zone prive di vegetazione. Il trend analizzato in un decennio dimostra che effettivamente le condizioni climatiche tendono ad essere sempre più aride e pertanto più pericolose dal punto di vista della probabilità dell'innesco, strettamente favorita dalle condizioni di aridità delle stazioni climatiche e delle vegetazioni.

2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il territorio del Comune di Benevento è ritenuto ad elevato rischio incendi; i dati statistici, dimostrano che rari sono stati gli incendi di rilievo che hanno coinvolto persone o cose. Facendo riferimento alle risultanze evidenziate sin dal resoconto al 2007 infatti, sono ben pochi ed irrilevanti i focolai che hanno impegnato i VV. FF. e i Volontari, nonché gli uomini della Forestale. L'intervento effettuato per incendi su terreni abbandonati ed incolti e su terreni invasi da stoppie è stato richiesto più per agevolare gli automobilisti, in quanto la scarsa visibilità, ridotta dal denso fumo dei focolai, avrebbe potuto determinare gravi incidenti stradali, che per i rischi a casolari o masserie.

Tale situazione è confermata anche nel piano regionale per la Programmazione delle Attività di Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi (Piano AIB), redatto ai sensi della 353/2000. Infatti la città di Benevento nella classificazione delle province campane si colloca, per l'anno 2013, all'ultimo posto sia in termini di percentuali d'incendio (11%), sia in termini di superficie boscata (4%).

Con riferimento e ai sensi dell'O.P.C.M. del 28 agosto 2007 è stata predisposta tutta l'analisi di rischio incendi boschivi e della vulnerabilità, con la valutazione della pericolosità delle fasce perimetrali delle zone urbane interessate. Successivamente sono state elaborate apposite tavole grafiche di riferimento (tav. F) dove sono state riportate e rappresentate i contenuti della pericolosità per gli incendi di interfaccia e delle aree vulnerabili.

Nel presente documento, l'attenzione è focalizzata sugli incendi di interfaccia, per pianificare sia i possibili scenari derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte. Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia. A tale proposito si sono definite apposite tavole tematiche, parte integrante del presente Piano Comunale di Protezione Civile, dove sono riportate le aeree d'interfaccia (tav. F3). In particolare è da evidenziarsi le due aree d'interfaccia occlusa:

- 1 - Vegetazione combustibile della Villa Comunale
- 2 - Vegetazione combustibile della Villa dei Papi

Censimento delle aree boscate e grado di pericolosità.

Nr	Località e/o Contrade	Morfologia terreno	Coordinate geografiche Gauss-Boaga		Altitudine sm	Grado di pericolosità	Superficie boschiva mq
1	Torre S. Giovanni	Versante acclive	X: 2499817.0573	Y: 4563278.5746	360	BASSA	12.245
2	Torre S. Giovanni	Versante acclive	X: 2499682.2491	Y: 4562867.6858	360	BASSA	1.699
3	Torre S. Giovanni	Versante acclive	X: 2500580.865	Y: 4563022.9547	360	MEDIA	130.570
4	Francavilla	Versante acclive	X: 2499356.8948	Y: 4562393.0904	460	BASSA	4.360
5	Francavilla	Versante acclive	X: 2500641.6198	Y: 4562293.8726	460	MEDIA	62.402
6	Francavilla	Versante acclive	X: 2499446.5524	Y: 4562140.8577	460	MEDIA	2.164
7	Francavilla	Versante acclive	X: 2499578.3442	Y: 4562042.3681	460	MEDIA	86.553
8	Francavilla	Versante acclive	X: 250133.8049	Y: 4562393.7718	460	BASSA	2.852
9	Francavilla	Versante acclive	X: 2499540.5696	Y: 4561499.9685	460	MEDIA	65.369
10	Caprarelle	Versante acclive	X: 2499088.9875	Y: 4561438.7166	430	MEDIA	5.829
11	Lammia	Versante acclive	X: 2499451.4509	Y: 456114.1743	430	MEDIA	139.731
12	Lammia	Versante acclive	X: 2499100.389	Y: 4560809.5748	430	BASSA	1.044
13	Lammia	Versante acclive	X: 2499715.6637	Y: 4560800.1813	430	MEDIA	10.026
14	Lammia	Versante acclive	X: 2499998.1145	Y: 4560799.0688	430	MEDIA	17.779
15	S. Domenico	Versante acclive	X: 2502846.7423	Y: 4558960.1175	388	BASSA	5.184
16	S. Domenico	Versante acclive	X: 2502846.7423	Y: 4558960.1175	388	BASSA	8.396
17	Mascambroni	Versante acclive	X: 2497609.6096	Y: 4559798.8527	110	BASSA	9.743
18	Mascambroni	Versante acclive	X: 2497353.7735	Y: 4558960.1175	110	BASSA	78.069
19	Mascambroni	Versante acclive	X: 2497013.6663	Y: 4558680.4924	110	BASSA	812
20	Mascambroni	Versante acclive	X: 2497012.7296	Y: 4558286.5228	110	BASSA	3.290
21	Mascambroni	Versante acclive	X: 2497119.2674	Y: 4558269.5667	110	BASSA	4.673
22	Mascambroni	Versante acclive	X: 2497339.7480	Y: 4558161.4554	110	BASSA	4.602



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



23	Scafa	Versante acclive	X: 2496554.4436	Y: 4556937.2494	160	BASSA	1.782
24	Scafa	Versante acclive	X: 2496856.8381	Y: 4556698.0061	160	BASSA	3.238
25	Olivola	Versante acclive	X: 2499921.0013	Y: 4557465.6085	348	BASSA	5.175
26	Mosti	Versante acclive	X: 2502715.9650	Y: 4558241.7153	316	BASSA	2.552
27	Mosti	Versante acclive	X: 2502921.7691	Y: 4558472.5705	316	BASSA	37.845
28	Mosti	Versante acclive	X: 2503303.3314	Y: 4558466.9025	316	BASSA	2.656
29	Mosti	Versante acclive	X: 2503431.7947	Y: 4558343.3490	316	BASSA	18.355
30	Corvacchini	Versante acclive	X: 2505814.5961	Y: 4557166.8898	316	MEDIA	181.315
31	Corvacchini	Versante acclive	X: 2506791.3974	Y: 4557459.5814	316	BASSA	8.242
32	Corvacchini	Versante acclive	X: 2506713.7655	Y: 45559553.5667	316	BASSA	2.521
33	Coluonni	Versante acclive	X: 2506590.6567	Y: 4553764.3016	152	BASSA	1.819
34	Coluonni	Versante acclive	X: 2506363.1697	Y: 4553797.8342	152	BASSA	1.913
35	Coluonni	Versante acclive	X: 2506276.2777	Y: 4554006.3812	152	BASSA	25.328
36	Coluonni	Versante acclive	X: 2506088.7346	Y: 4554169.1599	152	BASSA	1.441
37	Capodimonte	Versante acclive	X: 2505096.8860	Y: 4555093.5369	152	BASSA	2.920
38	Capodimonte	Versante acclive	X: 2504371.3267	Y: 4554692.5855	152	BASSA	24.307
39	Coluonni	Versante acclive	X: 2504596.4704	Y: 4554334.1337	152	MEDIA	22.143
40	Cellarulo	Pianeggiante	X: 2499960.0476	Y: 4554240.9934	114	BASSA	41.108
41	Cellarulo	Pianeggiante	X: 2499856.2500	Y: 4554473.0344	114	BASSA	30.986
42	Roseto	Versante acclive	X: 2499656.1638	Y: 4555111.6123	223	MEDIA	3.217
43	Roseto	Versante acclive	X: 2499765.5126	Y: 455439.9947	223	MEDIA	7.097
44	San Vitale	Versante acclive	X: 2498981.1711	Y: 4555159.9334	223	MEDIA	1.457
45	San Vitale	Versante acclive	X: 2498908.0222	Y: 4555184.1530	223	MEDIA	3.260
46	San Vitale	Versante acclive	X: 2498714.0078	Y: 4555129.8919	223	MEDIA	3.721
47	San Vitale	Versante acclive	X: 2498453.9705	Y: 4554855.1548	223	MEDIA	728
48	San Vitale	Versante acclive	X: 2498506.9941	Y: 4554844.5008	223	MEDIA	20.861
49	San Vitale	Versante acclive	X: 2498732.8456	Y: 4554628.8554	223	MEDIA	45.595
50	San Vitale	Versante acclive	X: 2498883.1736	Y: 4554855.0352	223	MEDIA	3.578
51	San Vitale	Versante acclive	X: 2498421.997	Y: 4554646.2309	223	MEDIA	4.296
52	San Vitale	Versante acclive	X: 2498316.1606	Y: 455433.0209	223	MEDIA	18.081
53	San Vitale	Versante acclive	X: 2498163.6713	Y: 4554371.3394	223	MEDIA	2.977
54	Monte Pino	Versante acclive	X: 2498080.5060	Y: 4554140.8363	206	MEDIA	3.127
55	Rositiello	Versante acclive	X: 2498589.6935	Y: 4554263.8507	223	MEDIA	24.901
56	Pantano	Versante acclive	X: 2498071.0537	Y: 4553717.3516	223	MEDIA	28.523
57	San Vitale	Versante acclive	X: 2497575.2229	Y: 455436.7742	223	MEDIA	6.068
58	S. Angelo Piesco	Versante acclive	X: 2496703.2868	Y: 4555401.5695	223	MEDIA	21.616



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



59	S. Angelo Piesco	Versante acclive	X: 2496464.0601	Y: 4555231.5067	223	MEDIA	3.896
60	S. Angelo Piesco	Versante acclive	X: 2496423.5177	Y: 4554125.4932	223	MEDIA	6.471
61	S. Angelo Piesco	Versante acclive	X: 2496708.1079	Y: 4553827.5600	223	MEDIA	20.945
62	S. Angelo Piesco	Versante acclive	X: 2496902.6749	Y: 4553895.6918	223	MEDIA	56.089
63	Ciancelle	Versante acclive	X: 2497491.5937	Y: 4553316.9426	340	MEDIA	408
64	Ciancelle	Versante acclive	X: 2497488.2731	Y: 4553170.0195	340	MEDIA	512
65	Ciancelle	Versante acclive	X: 2497362.9510	Y: 4553047.6756	340	MEDIA	4.767
66	Gran Potenza	Versante acclive	X: 2497659.5953	Y: 4553251.8673	220	MEDIA	28.781
67	Gran Potenza	Versante acclive	X: 2497937.1180	Y: 4553322.8309	220	MEDIA	5.010
68	Gran Potenza	Versante acclive	X: 2497981.6910	Y: 4553260.0519	220	MEDIA	996
69	Gran Potenza	Versante acclive	X: 2498024.8539	Y: 4553211.7732	220	MEDIA	3.513
70	Ciancelle	Versante acclive	X: 2496920.4637	Y: 4552724.9844	340	ALTA	2.209
71	Ciancelle	Versante acclive	X: 2496743.5342	Y: 4552710.0149	340	ALTA	29.681
72	Ciancelle	Versante acclive	X: 2496759.9257	Y: 4552289.3310	340	ALTA	154.845
73	Ciancelle	Versante acclive	X: 2496803.3546	Y: 4551879.1080	340	ALTA	58.307
74	Ciancelle	Versante acclive	X: 2497111.2679	Y: 4552285.9867	340	ALTA	1.065
75	Ciancelle	Versante acclive	X: 2497196.1732	Y: 4552150.1815	340	ALTA	5.717
76	Ciancelle	Versante acclive	X: 2497810.3384	Y: 4552585.5453	340	ALTA	3.478
77	Ciancelle	Versante acclive	X: 2497629.8909	Y: 4552219.3208	340	ALTA	56.723
78	Ciancelle	Versante acclive	X: 2497973.1080	Y: 4552312.6751	340	ALTA	9.205
79	Ciancelle	Versante acclive	X: 2498243.2971	Y: 4552384.9355	340	ALTA	2.298
80	Gran Potenza	Versante acclive	X: 2499881.9827	Y: 4552635.7259	220	ALTA	141.892
81	Gran Potenza	Versante acclive	X: 2499303.1231	Y: 4551901.7395	220	ALTA	24.214
82	Torrente S. Nicola	Pianeggiante	X: 2502489.3817	Y: 4553459.7771	114	MEDIA	6.198
83	Torrente S. Nicola	Pianeggiante	X: 2503139.5362	Y: 4553342.0326	114	MEDIA	12.065
84	Cancelleria	Pianeggiante	X: 2504656.0183	Y: 4553473.2017	114	MEDIA	5.187
85	Cancelleria	Pianeggiante	X: 2505043.0949	Y: 4552879.8441	114	MEDIA	117.936
86	Cancelleria	Pianeggiante	X: 2506109.6918	Y: 4552358.1460	114	MEDIA	13.677
87	Cancelleria	Pianeggiante	X: 2508072.9131	Y: 4552761.2650	114	MEDIA	139.788
88	Cancelleria	Pianeggiante	X: 2508676.0647	Y: 4552731.2157	114	MEDIA	26.087
89	Pezzalunga	Pianeggiante	X: 2507162.4207	Y: 4551390.0532	114	MEDIA	7.950
90	Piano Cappello	Pianeggiante	X: 2506764.6723	Y: 4551438.7866	114	MEDIA	11.354
91	Cancelleria	Pianeggiante	X: 2506482.7388	Y: 4551697.4461	114	MEDIA	12.851
92	Cancelleria	Pianeggiante	X: 2506283.2686	Y: 4551968.2005	114	MEDIA	7.234
93	Cancelleria	Pianeggiante	X: 2506078.7250	Y: 4551588.8521	114	MEDIA	27.022
94	Piano Cappello	Pianeggiante	X: 2506468.6026	Y: 4551254.6190	114	MEDIA	12.325



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



95	Piano Cappello	Pianeggiante	X: 2505871.7264	Y: 4551202.8205	114	MEDIA	4.764
96	San Cumano	Pianeggiante	X: 2505803.3604	Y: 4551099.5682	114	MEDIA	2.524
97	San Cumano	Pianeggiante	X: 2505905.6887	Y: 4550853.6229	114	MEDIA	105.971
98	San Cumano	Pianeggiante	X: 2504149.8931	Y: 4552434.3166	114	ALTA	23.685
99	Centro Urbano	Pianeggiante	X: 2503392.1965	Y: 4552151.3182	114	ALTA	20.751
100	Pacevecchia	Versante acclive	X: 2502848.3984	Y: 4551407.3582	228	ALTA	10.732
101	Piano Cappelle	Versante acclive	X: 2504970.5733	Y: 4550177.9020	240	ALTA	5.227
102	Piano Cappelle	Versante acclive	X: 2504402.2990	Y: 4550153.8740	240	ALTA	14.296
103	Piano Cappelle	Versante acclive	X: 2504488.7272	Y: 4559698.2138	240	ALTA	82.511
104	Piano Cappelle	Versante acclive	X: 2504835.7260	Y: 4549460.2868	240	MEDIA	7.580
105	Piano Cappelle	Versante acclive	X: 2505043.3156	Y: 4549402.6522	240	MEDIA	9.267
106	Piano Cappelle	Versante acclive	X: 2505479.4380	Y: 4549279.3530	240	MEDIA	35.894
107	San Liberatore	Versante acclive	X: 2502954.2309	Y: 4549892.9881	240	ALTA	184.309
108	Piano Cappelle	Versante acclive	X: 2503313.1897	Y: 4549915.1069	240	ALTA	38.680
109	Borgonero	Versante acclive	X: 2503158.1882	Y: 4549135.1713	240	ALTA	13.600
110	Santa Colomba	Versante acclive	X: 2500986.8949	Y: 4550889.2819	240	MEDIA	12.462
111	Santa Colomba	Versante acclive	X: 2501184.7371	Y: 4550438.7663	240	ALTA	26.184
112	Santa Colomba	Versante acclive	X: 2501308.5247	Y: 4549805.6050	240	ALTA	38.148
113	Santa Colomba	Versante acclive	X: 2501238.4145	Y: 4549384.5063	240	MEDIA	5.142
114	Santa Colomba	Versante acclive	X: 2501022.8212	Y: 4548969.5331	240	MEDIA	8.846
115	Santa Colomba	Versante acclive	X: 2500842.8930	Y: 4549615.6128	240	ALTA	26.319
116	Torre Alfieri	Versante acclive	X: 2499847.6915	Y: 4550486.7186	240	ALTA	379.586
117	Montecalvo	Versante acclive	X: 2499316.7122	Y: 4550334.3903	240	ALTA	84.254
118	Montecalvo	Versante acclive	X: 2498999.9752	Y: 4550315.1366	240	ALTA	13.509
119	Montecalvo	Versante acclive	X: 2498948.4795	Y: 4549994.3041	240	MEDIA	128.626
120	Montepino	Versante acclive	X: 2497335.6415	Y: 4550076.0652	240	ALTA	49.120
121	Montepino	Versante acclive	X: 2496895.6902	Y: 4550050.5460	240	ALTA	48.605
122	Montepino	Versante acclive	X: 2496387.2369	Y: 4550123.6439	240	ALTA	101.368
123	Montepino	Versante acclive	X: 2498156.4857	Y: 4550509.4375	240	ALTA	11.087
124	Montepino	Versante acclive	X: 2498147.3658	Y: 4550853.5672	240	ALTA	23.287
125	Montepino	Versante acclive	X: 2497474.0626	Y: 4550833.3558	240	ALTA	11.516
126	Montepino	Versante acclive	X: 2497816.6010	Y: 4551419.3986	240	ALTA	5.790
127	Montepino	Versante acclive	X: 2497766.7340	Y: 4551239.4790	240	ALTA	1.302
128	Montepino	Versante acclive	X: 2497480.8127	Y: 4551385.0351	240	ALTA	37.192
129	Montepino	Versante acclive	X: 2496813.0478	Y: 4551490.3979	240	ALTA	170.053
130	Montepino	Versante acclive	X: 2497105.7690	Y: 4551013.1927	240	ALTA	71.344



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



3. CENSIMENTO DEGLI INCENDI STORICI

I Comuni devono provvedere a censire tramite apposito Catasto i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio dalla data di approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Devono inoltre provvedere all'aggiornamento annuale del suddetto catasto ed alla registrazione delle scadenze delle prescrizioni relative ai divieti di cui all'articolo della L. 353/2000, Capo II Art.10, comma 2, dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati. Ai fini dell'inserimento dei terreni interessati da incendi all'interno del Catasto dei boschi, di cui alla Legge Quadro in materia di incendi boschivi del 21 novembre 2000, n.353, i Comuni si avvalgono delle informazioni contenute nelle schede AIB/FN redatte al momento dell'intervento dal Comando Stazione territorialmente competente del Corpo Forestale dello Stato. In coerenza con le Linee Guida per la redazione dei Piani di emergenza Comunale, redatto dall'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania, e in coerenza al catasto comunale dei soprassuoli percorsi dal fuoco, si sono censiti e riportati le aree e i boschi coinvolti (tav. F2).

1	Cod. incendio	1/99	n. Bosco	B107
	Località	Borgonero - Monte delle Guardie	area interessata	110.805mq
	Dati catastali	Foglio: 70 Particelle: 45 - 92 - 511 - 49 - 394 - 55		
2	Cod. incendio	1/01	n. Bosco	B120-121-122
	Località	Montepino	area interessata	95.061mq
	Dati catastali	Foglio: 66 Particelle: 722-686-287-280-608-289-281-288-408-407-551-122-150-123-147-422-143-117-144-310-146-306-145-307-312-308-311-309-313		
3	Cod. incendio	1/03	n. Bosco	B40
	Località	Cellarulo	area interessata	19.520mq
	Dati catastali	Foglio: 39 Particelle: 464		
4	Cod. incendio	1/04	n. Bosco	B40
	Località	Cellarulo	area interessata	30.643 mq
	Dati catastali	Foglio: 39 Particelle: 466 - 462 - 124		
5	Cod. incendio	2/04	n. Bosco	B3
	Località	San Giovanni	area interessata	62.772 mq
	Dati catastali	Foglio: 1 Particella: 474 - 939 - 640 - 641		
6	Cod. incendio	1/06	n. Bosco	B41
	Località	Cellarulo	area interessata	22.403 mq
	Dati catastali	Foglio: 39 Particelle: 466 - 25		
7	Cod. incendio	1/07	n. Bosco	B100
	Località	Monte delle Guardie	area interessata	56.001 mq
	Dati catastali	Foglio: 62 Particelle: 27 - 113 - 114		
8	Cod. incendio	2/07	n. Bosco	B30
	Località	Località Capozazzo	area interessata	107.221 mq
	Dati catastali	Foglio: 18 Particelle: 73 - 74 - 117		
9	Cod. incendio	1/12	n. Bosco	B100
	Località	Monte delle Guardie	area interessata	17.776 mq
	Dati catastali	Foglio: 62 Particelle: 28 - 23		
10	Cod. incendio	2/12	n. Bosco	B107
	Località	Monte delle Guardie	area interessata	64.314 mq
	Dati catastali	Foglio: 70 Particelle: 524-76-73-361-362-68-146-187-65-66-67-64-63-62-61-60-59-58-57-56-52-513		



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



4. LA SALA OPERATIVA REGIONALE UNIFICATA (SORU)

La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) assicura la gestione, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o di emergenza, comprese le attività riguardanti la campagna Antincendi boschivi con funzionalità di tipo continuativo, nell'arco delle 24 ore, tutti i giorni, festivi compresi, con reperibilità dei dipendenti regionali, avvalendosi, in caso di necessità, anche dei rappresentanti dei vigili del fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dell'Unità Operativa Dirigenziale 52 06 07 "Foreste, degli Enti Locali e delle associazioni del Volontariato di protezione civile. Alla SORU fanno riferimento le risorse e le unità appartenenti alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile, nonché quelle delle organizzazioni di volontariato e delle strutture regionali, individuate per la gestione delle Funzioni della SORU, ai sensi della D.G.R.854/2001. La SORU assicura, inoltre, i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra gli Enti coinvolti a vario titolo nella gestione delle emergenze. Tiene costantemente informata la Presidenza della Giunta Regionale, attraverso l'Assessorato alla Protezione Civile, sull'evoluzione dell'emergenza ed in particolare fornisce elementi sulla popolazione e infrastrutture coinvolte. Informa i Sindaci dei territori interessati dagli eventi per la predisposizione delle misure di contrasto e di salvaguardia della popolazione previste nei PEC. La SORU è dotata di personale in turnazione H24, di un Call Center con numero verde, di una Sala EMERCOM, apparati radio, telefonia fissa e mobile e di idonei supporti informativi e informatici per la gestione, l'archiviazione e l'elaborazione dei dati relativi agli incendi boschivi, implementabili e condivisibili con i sistemi informatici degli altri Settori regionali.

La SORU risponde H24 ai numeri - 081 2323111 - Numero Verde 800 232525 - Fax 081 2323860. Le comunicazioni possono essere inoltrate alla casella di posta certificata soru@pec.regione.campania.it provvede inoltre a:

- coordinare e controllare l'eventuale attività di vigilanza e pattugliamento delle proprie unità d'intervento informando dell'attività la SOUPR Foreste;
- coordinare a livello interprovinciale, d'intesa con la SOUPR Foreste, le attività dei mezzi antincendio e degli addetti posti a supporto per lo spegnimento degli incendi;
- ricevere le segnalazioni d'incendi dal personale in attività d'avvistamento, dai Sindaci o singoli cittadini;
- trasferire le segnalazioni alla SOUPR Foreste per la loro validazione, l'eventuale invio delle squadre d'intervento o richiesta di supporto. Monitorare e raccogliere informazioni dell'evento fino alla sua conclusione;
- operare in collaborazione con i Vigili del Fuoco ed il Corpo Forestale dello Stato;
- coordinarsi con le sale operative di: Dipartimento della Protezione Civile, Prefetture, VV.F.; C.F.S.; la Direzione Generale 52 06; ANAS; Autostrade; Capitanerie di Porto; Reti Ferroviarie; Aeroporti; ed altri servizi essenziali di rilevanza regionale, inerenti alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi e, in particolar modo, agli incendi d'interfaccia;
- raccogliere ed elaborare i dati inerenti agli incendi d'interfaccia;
- coordinare le emergenze di rilevanza regionale per incendi boschivi in aree di interfaccia.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





La Sala Operativa Permanente Provinciale Antincendio Boschivo (SOUPP)

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono il luogo dove pervengono le segnalazioni, si attivano le squadre localizzate presso i territori di competenza dei relativi UOD Servizi Territoriali Provinciali. La sede provincia di Benevento è la seguente:
SOUPP Benevento - Via Nicola da Monteforte Tel. 082451412 fax 0824351977.

5. LE ATTIVITÀ INFORMATIVE

Considerato che la quasi totalità degli incendi sono riconducibili ad azioni dell'uomo, l'informazione alla popolazione sulla importanza di salvaguardare il bosco e le sue funzioni, contribuisce in modo significativo a rendere più efficaci le azioni di salvaguardia dagli incendi. In funzione dei tempi di attuazione, si distinguono attività informative di lungo termine e di breve termine. Tra le prime rientrano tutte le campagne di sensibilizzazione e di educazione sul problema degli incendi boschivi e della salvaguardia dei boschi volte ad incidere in maniera efficace e duratura sui comportamenti e sulla cultura della popolazione. Dette campagne sono rivolte ai cittadini, agli studenti, agli amministratori pubblici e privati e informeranno sulla portata e conseguenze del fenomeno incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi. Per tali finalità potranno organizzarsi convegni, seminari, ed incontri pubblici andranno altresì organizzati, di concerto con gli Enti interessati, incontri tra studenti, di ogni ordine e grado, ed operatori del settore A.I.B. I drammatici fatti dell'estate 2007, i numerosi incendi che hanno colpito tutto il territorio regionale anche negli anni passati, impongono per il futuro un'attenzione particolare ed un piano di comunicazione che agisca a tappeto, attraverso diversi strumenti ed in grado di rivolgersi a differenti target di soggetti che possono contribuire allo sviluppo ed al successo della campagna di comunicazione che l'Assessorato all'Agricoltura e Foreste appronterà. Obiettivo prioritario di questa iniziativa sarà la diffusione più ampia possibile del numero verde (800449911) attivato dalla Regione Campania per la prevenzione incendi, anche al fine di responsabilizzare cittadini, comunità locali, soggetti economici affinché segnalino immediatamente ogni circostanza rischiosa, per garantire interventi immediati e individuazione dei responsabili di eventuali azioni dolose, partendo consapevolezza che la prevenzione, l'informazione e la collaborazione di tutte le forze interessate alla tutela del patrimonio forestale e agricolo regionale è interesse collettivo. È prevista, inoltre, la stampa di un opuscolo informativo per la popolazione sul comportamento da adottare in caso di incendi e i numeri telefonici a cui segnalarli.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





6. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Nel modello vengono riportate le procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva delle attività previste nel Piano, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

6.1 Il sistema di comando e controllo

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti. A tal fine è necessario costruire un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a Prefettura e UTG, Provincia e Regione utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso. Di seguito si approfondiscono gli aspetti relativi al sistema di comando e controllo nel caso di incendi di interfaccia e di eventi di natura idrogeologica ed idraulica.

Incendi di interfaccia

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione, alla stregua di qualunque altra emergenza di protezione civile, necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali. A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione mediante l'impiego di un presidio territoriale. Nel caso in cui il Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.) del Corpo Forestale, ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.)/Centro Operativo Regionale (C.O.R.) che provvede ad informare immediatamente il Sindaco del comune interessato, contattando il presidio operativo comunale, il Prefetto e la sala



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





operativa regionale di protezione civile. Allo stesso modo laddove un distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio ne dà immediata comunicazione al Sindaco. Quest'ultimo provvede ad attivare il proprio centro operativo comunale preoccupandosi, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona. Il Sindaco, raccolte le prime informazioni, e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Provincia, la Prefettura -UTG e la Regione mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni suddette, d'intesa valutano, sulla base delle informazioni in possesso, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

6.2 Le fasi operative

La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere articolata in **quattro fasi operative** non necessariamente successive (preallerta, attenzione, preallarme, allarme) corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta.

Fase di Preallerta - *Rischio incendio di interfaccia*

La fase di preallerta si attiva:

- con la comunicazione da parte della Prefettura - UTG dell'inizio della campagna AIB;
- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Fase di attenzione - *Rischio incendio di interfaccia*

La fase di attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la — fascia perimetrale“.

Fase di preallarme - *Rischio incendi di interfaccia*

La fase di preallarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Fase di allarme - *Rischio incendi di interfaccia*

La fase di allarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio in atto interno alla —fascia perimetrale.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





LIVELLI DI ALLERTA Incendio di interfaccia	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
- Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - Evento in atto	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
- Bollettino pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale
- Incendio di interfaccia	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura - UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale. Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione (cfr. fase di allarme).

6.3 Procedura operativa

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco in qualità di autorità di protezione civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano. Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto (cfr. strategia operativa) o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili. Le tabelle di seguito riportate descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel piano. Tali obiettivi possono essere sintetizzati con riferimento alle tre fasi operative in cui è suddiviso l'intervento di protezione civile nel seguente modo:

1. Nello **STATO DI PREALLERTA** il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione;
2. Nella fase di **ATTENZIONE** la struttura comunale attiva il presidio operativo;
3. Nella fase di **PREALLARME** il Sindaco attiva il centro operativo comunale e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;
4. Nella fase di **ALLARME** vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





Fase	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallerta	Funzionalità del sistema di allertamento locale	<ul style="list-style-type: none"> - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locale, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione - individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione - garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura -UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. 	
Attenzione	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione - allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo - attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
Preallarme	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il Centro operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo); - si accerta sulla presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione; - riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; - stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre; - organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; - rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché la fruibilità delle vie di fuga.
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> - raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; - mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; - provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale.
	Assistenza Sanitaria	Censimento strutture	<ul style="list-style-type: none"> - contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; - provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
		Verifica presidi	<ul style="list-style-type: none"> - allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi; - allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.
Preallarme	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<ul style="list-style-type: none"> - aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; - raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; - si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; - effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.
		Informazione alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
		Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
		Efficienza delle aree di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce i collegamenti con la Prefettura -UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<ul style="list-style-type: none"> - individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; - invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; - verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
	Contatti con le strutture a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
Impiego delle Strutture operative	Allertamento	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano; - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
	Predisposizioni di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; - predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
	Impiego del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> - attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; - predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; - verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato; - fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; - garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.
Allarme	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; - riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; - mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Informazione alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
	Efficienza delle aree di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce i collegamenti con la Prefettura -UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.
Monitoraggio e	Presidio	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





Allarme	sorveglianza	Territoriale	dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.	
		Valutazione scenari di rischio	- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	
	Impiego delle Strutture operative	Allertamento	- verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano; - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.	
		Predisposizione di uomini e mezzi	- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; - predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	
		Impiego del volontariato	- predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.	
	Assistenza Sanitaria	- raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; - verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF); - assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; - coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; - coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; - provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.		
	Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	- provvede ad attivare il sistema di allarme; - coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; - provvede al censimento della popolazione evacuata; - garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; - garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; - garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; - provvede al ricongiungimento delle famiglie; - fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; - garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	
			Impiego risorse	- invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; - mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura -UTG e dalla Provincia.
			Impiego volontari	- dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; -invia il volontariato nelle aree di accoglienza; -invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;
			Impiego delle strutture operative	- posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; - accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile